Martedì 9 Marzo 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 58.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Miglioramento

NELLA DEPUTAZIONE FRIULANA.

Se pel parere dei più in Italia il Ministero del Marchese di Rudinì avrebbe potuto tirare avanti senza sciogliere la Camera ormai defunta, nella *Lettera-programma* pur sono indicate certe giuste ragioni dello *scioglimento*. Delle quali la più essenziale, che risulta dal contesto, sarebbe questa: eliminare i *deplorati*, e sostituirli con *galantuomini degni della Patria e del Re*; poi un'altra, cioè scomporre o diminuire i gruppi designati da nomi faziosi, e con parecchie diecine di Deputati nuovi rendere meno ardua la costituzione d'una Maggioranza valida a discutere e ad incarnare con Leggi il *programma del Governo*.

A siffatti intendimenti tutte le Regioni e Provincie sono invitate a cooperare; ed anche il Friuli vi potrà contribuire, sebbene in minima parte.

Noi non avremo da combattere contro Candidature evidentemente repubblicane o socialiste; e se anche poste talune di queste ultime, non lo sarebbero che per dimostrazione oziosa e solazzevole di pochi.

Noi non avremo nemmeno a preoccuparci per tutti i nove Collegj, dacchè in taluni di essi è sicura la rielezione dei Deputati uscenti. Crediamo, almeno oggi, che soltanto in tre Collegj si renderà necessario ed utile il provvedere, quantunque ancora non siansi costituiti i soliti Comitati, e si lasci sospettare che in talun Collegio possa avvenire *qualche sorpresa*.

Noi, dunque, insistiamo perchè, senza perdere tempo, in ogni Collegio del Friuli, sull'esempio di quanto fecero Cividale e San Daniele, gli Elettori proclamino, al più presto, le Candidature. Soltanto, dopo questa proclamazione, il Giornale sarà nel caso di parlare in rispondenza ai suoi principj, e ai criterii di *preferibilità*, considerata la presente situazione politica.

Ma non cesseremo dal ripetere che pur quest'occasione deve essere côlta per immegliare, se sarà possibile, la Deputazione friulana. E noi non siamo troppo esigenti; e desiderosi d'avere a Rappresentanti i nostri, riteniamo che sarebbe un vero *immegliamento*, qualora il Friuli potesse mandare a Montecitorio almeno tre o quattro Deputati, in cui esistesse, oltre l'onestà e la devozione alla Patria ed al Re, quel complesso di doti d'ingegno e di dottrina e di facondia, per cui rendersi utili (con decoro dei Collegj che li avessero proclamati) nei molteplici incarichi e nelle funzioni parlamentari, e nel discutere i sommi interessi dello Stato e della Nazione. =

DA TRIESTE.

Attilio Hortis eletto Deputato

NEGOZI CHIUSI

Dimostrazione imponente.

8 marzo.

La città fin dalle prime ore di oggi presenta un'animazione insolita: il tema di tutti i discorsi è la votazione odierna. Gli animi, non ancora calmati dalle emozioni d'ier sera, aspettano trepidanti il risultato della lotta (1).

In questo punto vengo a conoscere che l'elezione di Attilio Hortis a deputato della V curia è ormai certa. — I negozi sono tutti chiusi fin dal dopopranzo di oggi. La città è tutta illuminata: a molte finestre fanno bella mostra bei trasparenti illuminati, con la scritta: «W Hortis» — alla Redazione del *Piccolo*, un grande trasparente porta la scritta: «Eletto Hortis, W Trieste, W Hortis». — Migliaia di dimostranti percorrono la città, acclamando all'eletto ed a Trieste. L'emozione è giunta all'estremo; il contento, la soddisfazione si legge sul volto di tutti.

La dimostrazione continua, ingrossandosi.

La polizia fa grande sfoggio di guardie. — La truppa è consegnata.

(1) Il nostro corrispondente accenna alle *emozioni* della notte di domenica. Nei giornali di Trieste troviamo narrati parecchi episodi, i quali dinotano come gli animi dei triestini fossero eccitatissimi. Dimostrazioni clamorose percorsero le vie della città; vi furono colluttazioni, vi fu anche qualche arresto. Dinanzi al caffè ai Volti di Chiozza, ci fu anche uno sparo d'arma da fuoco ma senza conseguenze. Venne arrestato il quindicenne Lodovico Zanantoni, studente, da Veglia, che avrebbe lasciato partire il colpo. Egli dichiarò di aver ricevuto la rivoltella da uno sconosciuto.

Tali fatti spiegano anche quest'altra lettera che riceviamo da Trieste in data di jersera:

«Sono le sette e mezza. Tutti i negozi sono chiusi, compresi le Birrarie, i Caffè, le bottiglierie, perchè si temono disordini; tutto il Corso è illuminato a candele e trasparenti. Spettacolo mai visto a Trieste.

FESTA DELL'ARTE.

(*Nostra Corrispondenza*). (1)

Firenze, 7 marzo.

Di alcune sculture abbiamo tenuta parola in addietro; in questo numero ci occuperemo delle altre, e possibilmente di tutte le notevoli.

Cominciamo dal Caradossi che ha presentato in gesso, — grandezza doppio del naturale, — la statua pel monumento ad A. da Settignano. Io credo che, eseguita in marmo, riuscirà una fra le più belle che di questi ultimi anni sieno state innalzate ad artisti od eroi. Gli è stato conferito il primo premio della sezione scultura, e ritengo il verdetto venga unanimemente approvato. Dal salone, ove questa statua è posta sotto luce infelicissima, passiamo alla sala di fondo, eppoi in quella a mezzodì, ingombra di lavori come la bottega d'un rigattiere. Alla destra, dietro un aborto di fontana dalle pareti a strani giacimenti cretacei, ed a certe prominenze che vorrebbero essere stalattiti (o perchè non scriverci, come quel tale «*Questo è S. Rocco e*... con quei che segue?) ci si profila una *Ninfa in cemento* del Rosignoli, che ha alcuni muscoli falsi addirittura. Più là un *Ascaro morente* del Duretti che... non ha avuto mai la buona sorte di veder ascari.

Non saprei lodare il modello in gesso del monumento a Donatello (collocato in S. Lorenzo pochi mesi fa); quella figura giacente sembrami di poca efficacia, causa l'eccessivo studio di voler imitare l'inimitabile scultore raffiguratovi. Passiamo sotto silenzio la scheletrita *tigre* del De Simona di Napoli (vera parodia di tigre), ed il *Gravoche morente* dello specioso Santini.

Giunti davanti allo strano *Crocefisso* del Formilli che diremo mai? Quel corpo, che, fermato con legamenti strani — come viti alle pertiche del pergolato — alla strana per forma pendente croce, minaccia rovina; ed addimostra nell'autore ignoranza assoluta d'anatomia, pessimo gusto di disegno, e mancanza di criterio per capire che soggetti storici devono anzitutto essere storicamente belli.

Il Marino di Napoli ha un *C. Gracco* ben modellato, forse troppo infantile, ma certamente molto diverso dal *civis romanus pugnax*, impersonato nel minore de' figli di Cornelia. Veramente buona è la mezza figura coi moncherini d'*Un violento* (Dante, inferno, c. XII) del Salvini; peccato che abbia gli occhi punto senzienti la spasmodica contrazione del corpo. Il padovano Ramazzotti presenta *Une rêve*, bel mezzo busto in bronzo; ed una buona figura di vecchia *Educatrice*. Per me, il Romanelli cerca con troppo studio il teatrale, e per ciò bene spesso gli vien fatto di perdere ogni grazia e di cadere nell'esagerato. Questo sia detto per tutti i gessi da lui esposti, eccettuato il Donatello giacente; di cui sopra. Non perdiamo tempo a guardare il barocchissimo e scorretto, fin ne' particolari, gruppo del Carnielo: *Tenax vitae*; uno sguardo ai gessi del Lazzerini che, a mio parere, è semplicemente scultore d'ornamentazione; seppure possono dirsi tali le sue statue assai fredde, e nel disegno poco amabili. Il ravennate Maltoni in *Diseredate* presenta due bambine elemosinanti; su di esse basta dire che i loro visi indifferenti non hanno impronta alcuna di miseria e di sofferenze. Poco corretta la ladracchioncella *In casa d'altri* del Romagnoli di Bologna; ma ciò non toglie che l'autore vi dimostri grande valentia di pensiero e di sentimento.

Cosa carina è la *Puritas* del Galducci; e finitissima, se non bella, la *Donna d'Introdacqua* del Barbella. Il Bortone in *Ritratto in terra cotta* ha modellato una castigatissima testa di bambina; ed il Fontana in *Acquaiolo marocchino* addimostrasi assai gustoso specialmente nel dar vita al volto; non devi però guardare a certi muscoli delle gambe, e fa finta di non veder il pollice d'un piede arricciato come testa di serpente pestato attraverso il collo. Il De Matteis (frivoli questi scultorelli napoletani di secondo ordine!) ha un *Pagliaccio* finito, leccato quasi; ma sta ad attestare che l'autore ignora le leggi d'equilibrio. Guarda invece che bel gruppettino è quello del torinese Biscarra, la mamma che trae a forza verso la scuola i due marmocchi, nelle cui mosse si scorge tutta la loro riluttanza!

Come è bella la *Testa di vecchio* del Sodini! Come piena di tristezza, di pensiero *Ora mesta* testa del Reduzzi! Accanto v'è il *Ritratto di D. Muninger* del Cifariello, che io reputo il migliore de' suoi lavori.

L'*Al mercato* del Barbella è una finitissima statuina in bronzo, che piace più della *Donna d'Introdacqua*, (non parliamo di alcune sue parti anatomicamente sbagliatissime, se no.... si guasta l'incanto). Per conto mio vale mille de' lavori del Croubetzkoy, tutti d'impressione, nè fini, nè forti e, per giunta, di crudi contorni. Ho visto parecchi visitatori ammirare *Un suddito* del be Matteis: un buffone che ammaestra una scrofa; vedete che il soggetto è vano e poco gentile nella allusione ai sudditi... del mondo della luna. Per buona sorte che viene subito dietro il robusto ritratto del Pellizzari, che è senza dubbio uno de' più belli del Salvini. E non potete ammaginare quanto disgusta trovare accanto le ammanierate sculture de' napoletani, Rossi ed Alfano; questi, in altri suoi lavori tanto carino e corretto, qui ha Cicerone, concepito al momento che irrompeva col famoso *Quo usque*.... in una mossa da ossesso, non già da compitissimo oratore romano. Ricreamoci lo spirito contemplando il bronzo di ottimo gusto *Prime ebbrezze* del Renda: un fanciullo ignudo, ebbro dalla gioia, salta risonando i piatti. Questo lavoro ha ottenuto il secondo premio; bene. Aug. Rivalta, scultore universalmente noto, ha presentato cinque stupendi gruppetti, uno de' quali premiato a Berlino l'anno passato. Non dovrebbe bastarmi l'animo a criticar lavori che mi deliziano al solo vederli così pieni di vita e di pensiero, in una seria forma d'arte; ma non posso approvare alcuni muscoli esagerati e falsi, — quali p. es. quelli del braccio destro di Abele ucciso, — ed il petto troppo sviluppato del cavallo — centauro nella *Vittoria d'Ercole*.... su di lui. E lo crederesti, lettore mio, che sentirei la bramosia di scrivere dieci colonne ammirando gli splendidi lavori di questo grande maestro?

Per buona sorte il tempo incalza; eppoi non voglio abusare della sua grande pazienza e della gentilezza del direttore della simpatica *Patria*.

Mi sorge spontaneo un sorriso di compiacenza davanti i due buonissimi bronzi *A. S. Lucia* del Marino, ed al *Pescatore di polipi* di Ed. Rossi; ed un riso di compassione avanti il *Don Chisciotte* di Clen Orego, col cavallo a gambe alterne alzate per correre, mentre il resto del corpo è in assoluta immobilità. Il *Piccador* dello stesso merita singolare attenzione. Vedi il cavallo montare tranquillamente sopra la testa del toro che gli vorrebbe dare una cornata; ma trovandosi questo in equilibrio instabile sulle sole gambe destre (non saprei dire che si faccia delle sinistre), si studia di non bucare l'avversario, calmo ronzino, che gli serve d'appoggio. — Immagini ognuno la bella figura che ci fa il cavaliere e... lo scultore.

Gioie materne dell'Alfano (che sopra abbiam detto ammanierato) è un sentimentale ma buono e piacente gruppo di una mammina che vezzeggia il bimbo. Sono belline le *Teste* in bronzo del Parisi e singolarmente la viva, pensierosa *Olimpia*. *Temporale* del Cantù, è una bella testa di giovane lombarda, che pare raccolga spirito, impeto, bile per.... leticare col damo. D'una bellezza seria e pensata e di mirabili nudi, è la *Schiava* etiopica di G. Rossi di Napoli; e di fianco ammirasi *Ultimi-resti*, vecchio rubizzo e di molta vita, colla zucca de' pisciolini dietro la spalla, di E. Rossi; — questi due sono i più belli fra tutti i lavori dei Rossi. — E per finire della scultura noto fra onde segantinesche (perdonatemi la parolaccia!) che si disputano *Saffo* affogata, la finita e forte testa di lei.

(Continua).

(1) Il Corrispondente dedica questa lettera al cav. Giovanni Gabrici distintissimo scultore.

Il ritorno dei prigionieri.

Atene, 7. La colonna del tenente Scala con 198 uomini lasciò Avvasch il 22 febbraio, contando di essere ad Harrar circa il 7 marzo.

Una giornata indietro seguiva il tenente Gambi con 98 uomini.

Per facilitare la marcia fu spedita loro incontro da Harrar una piccola carovana di provvigioni.

Ulteriori informazioni recano che seguirebbe altra colonna da 200 a 300 uomini.

La colonna Carpagni sarà a Zeila tra qualche giorno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

Alberto è tutto giulivo. Quel virar di bordo, così pronto così completo, non gli ispira alcuna inquietudine quanto alla sua durata. Egli crede in Luisa come in se stesso.

Le parti sono invertite. È il signor di Chaudie ora che insiste perchè si mandi un biglietto di visita alla signora di Loure, almeno come un semplice atto di cortesia.

Luisa finisce coll'acconsentire, benchè ella si dia poco pensiero della cortesia.

Tutta datasi al suo amore, ella non guarda nè a destra nè a sinistra. Alberto riassume per essa l'universo...

E la piccola villa, un'istante turbata dalla venuta della signora di Loure e dai preparativi del ballo, riacquista il suo aspetto giocondamente sereno.

L'amore veglia alla porta e fa buona guardia.

V.o

Verso la metà dell'autunno, Alberto e Luisa fecero ritorno a Parigi, dove il vecchio Biche li attendeva, dopo aver splendidamente preparato per riceverli, il palazzo del *boulevard* Haussmann.

Dopo le prime effusioni, il vecchio notaio, volle bentosto mostrar loro tutto, dalla cantina al granaio: gli abbellimenti, le disposizioni nuove da lui ideate e fatte eseguire durante la loro assenza,

— Oh, voi mi racconterete poi, mi immagino molte cose, figli miei, del vostro viaggio. Qui non vi resta più che il disturbo di installarvi. Il signor conte e la signora contessa sono serviti... Per la tua camera poi, Luisa, ho scelto le graduazioni di colori che tu ami di più. Se mai qualche cosa non è appien di tuo godimento, modificherai tu. Ti par che vada bene il letto, posto dov'è? E... che ti pare delle mobiglie del salotto? Ho lasciato degli spazi vuoti da quella parte là, per collocarvi i ritratti degli antenati... Bisogna che noi ne riparliamo, mio caro Alberto. D'altronde io ho già scritto al marchese su questo argomento... E guardate, ecco qui la vostra camera, e là a destra, il vostro gabinetto da lavoro, se qualche volta vi sentite in vena di occuparvi di qualche cosa. Vi piace la scrivania? E la poltrona? Troppo molle forse, e invitante alla pigrizia. Mah! non si pon mente a tutto. Poi non è il caso di lesinare, con le centomila lire di rendita di cui possiamo disporre. A voi dunque i miei cari figli, a dar l'ultima mano; la mia non è che un'opera d'iniziativa.

Il lusso splendeva ovunque. Se lo si avesse consultato, Alberto avrebbe preferito maggior semplicità, ma Luisa pareva rapita, ed il vecchio Biche fiero di ciò che aveva fatto.

L'eccellente uomo agiva in quel momento come se fosse un commissario stimatore che fa valere la mercanzia.

Egli era così lieto di riveder la figlia, che la sua allegrezza aveva bisogno di espandersi rumorosamente. Egli camminava, gesticolando con dei movimenti nervosi, non abbandonando un'argomento che per tornarci nuovamente su.

— Ed ora, passiamo a veder gli equipaggi.

E senza permetter loro di riprender fiato, li condusse nelle rimesse.

La prima cosa che colpì lo sguardo di Alberto, fu un largo scudo rilucente in colori, sull'esterno di un *coupè*.

— Finemente dipinto, non è vero?

— Forse un po' grande, osservò timidamente il signor di Chaudie. Una semplice corona...

— Come? Voi dite, Alberto?... Ma niente affatto, non è troppo grande quello scudo. Ho fornito io stesso le misure. Più piccolo, non lo si vedrebbe punto. La corona sola, poi, non lo si distinguerebbe bene. Tuttavia se Luisa e voi lo desiderate...

— No, a mio avviso, non c'è nulla da cambiare, interruppe la signora di Chaudie. Ma voi ci confondete, caro papà.

— Tutto ciò è troppo bello, si affrettò di soggiungere Alberto, che temeva aver offeso la suscettibilità del vecchio Biche.

— Non vi può esser nulla di troppo bello, per voi, figli miei. E di che dovrei io dunque occuparmi se non del vostro benessere? Da ora in poi, Luisa, tu sei in casa tua, tu ne hai le chiavi. Io mi ritiro.

— Come?

— Io non abito più qui, no. Ma non sono troppo lontano da voi, rassicurati, — abito in via di Ville-l'Evêque.

— Oh, papà mio, come mai hai tu potuto avere un simile pensiero? Tu hai da restar con noi... E non ci sono scuse; io non ascolto niente... Altrimenti noi non accettiamo nulla, non è vero Alberto?

Il signor di Chaudie unì le sue istanze a quelle di sua moglie, e il vecchio Biche si lasciò infine persuadere, consentendo di tenere per sè il piano-terra. Egli non darà così nessun imbarazzo.

I primi mesi passarono rapidamente. La società mondana trovavasi ancora nelle sue residenze d'Estate, ed Alberto si vedeva ora più isolato con Luisa, che non in campagna, a Nizza.

L'aria di Parigi pareva convenir meglio che ogni altra al temperamento della signora di Chaudie. Ella si mostrava più festante, rideva di più, si interessava di ogni piccola cosa, e poneva piede in tutti i magazzini.

— Se noi comperassimo questo, Alberto?

E senza aspettar risposta, ella lasciava il suo indirizzo:

— Contessa di Chaudie, boulevard Haussmann.

Ella provava una fanciullesca soddisfazione a pronunciare essa stessa il suo nome, ad affermarsi gran dama in pubblico.

Come dei buoni provinciali che non si trovano alla capitale che per un dato tempo, e vogliono tutto vedere, essi pranzavano alla trattoria, e si recavano in seguito, a teatro. E quale squisita cena al ritorno, davanti al caminetto, dove il fuoco scoppiettava, affatto soli, — il servizio essendo stato approntato prima, in modo da non esser punto disturbati dalla presenza dei domestici.

Alberto scontava l'avvenire. Gli sembrava di entrare a vele spiegate, nella vera vita.

Egli aveva finito con quelle eventualità, quegli equivoci della vita di scapolo, dove il cuore si guasta in relazioni passeggere, e in cui le forze si dissipano, per difetto di un ideale verso cui indirizzarsi.

Non più inquietudini materiali che affievoliscono le facoltà! Con la ricchezza ed una donna che amava, qual meta non potrebbe egli raggiungere?

Dinanzi a lui tutte le strade si aprivano larghe e piane. Non aveva che a scegliere.

Forse rientrerebbe nella diplomazia, forse si occuperebbe ad amministrare dei vasti poderi, in Bretagna, che il signor Biche aveva ceduto alla figlia mediante contratto.

Colaggiù ei si farebbe conoscere, diverrebbe consigliere generale, deputato, un benefattore del paese, infine.

(Continua).

Ricordi di Elezioni politiche IN FRIULI.

VIII.

Se in Friuli fecesi alla meglio ad ogni elezione, sotto la Destra e sotto la Sinistra, con elementi paesani, e solo eccezionalmente si accettarono in qualche Collegio *candidature d' importazione*, nemmeno i Friulani mendicarono altrove l' onore della medaglia. E poichè, per dettare questi cenni, ho dovuto rovistare fra i vecchi Giornali, trovo soltanto quattro de' nostri che furono eletti in Collegj estranei. Primo fu il Valussi, cui si offrì il Collegio di Montagnana, poichè il Bucchia, eletto contemporaneamente colà e a Udine, optò per Udine. Il Pecile, mentre a Gemona si eleggeva Ottavio Facini, fecesi *portare* dall'amico Fausto Eugenio Bonò nel Collegio di Portogruaro-San Donà; per il che più tardi, contategli le tre Legislature, trovossi adorno della toga senatoria. Altro friulano che venne eletto in un Collegio di Lombardia, è l'avvocato Antonio Billia fratello dell' on. Battista; un quarto ed ultimo, Attilio Luzzatto, Direttore della *Tribuna*, accolto in due Legislature da un Collegio di Toscana.

E poichè ho ricordato Antonio Billia, è notevole il fatto che da una sola famiglia friulana uscirono tre Deputati, e che due di essi, Antonio e lo zio Paolo, sedessero contemporaneamente alla Camera, allora a Firenze, su diversi settòri. Il povero Antonio Billia, avvocato a Milano, era un ingegno brillante, un facondo oratore e, quale pubblicista, ardito oltre misura. Quindi pei suoi scritti contro il Governo in occasione del famoso processo Lobbia, e sotto la grave accusa di cospirazione, venne chiuso nel Forte di Bormida (Alessandria), dalla quale prigionia i suffragj degli Elettori di Corteolona lo liberarono, acclamandolo martire della parola e della verità. E malgrado fosse eccentrico e bizzarro, alla Camera godette molta simpatia, e alle sue *tirate* contro i Ministri, questi non si adiravano, anzi gli sorridevano, come oggi è il caso di Matteo Renato Imbriani.

E ho voluto ricordare Antonio Billia, perchè nelle elezioni del 66 e del 67, lo trovai segnato tra i Candidati pei Collegj di S. Daniele-Codroipo e di S. Vito, avendo nel secondo raccolti molti voti; e perchè, mancato improvvisamente nel 1873, Felice Cavallotti, a lui compagno di fede democratica e di propaganda giornalistica, succedette nel Collegio di Corteolona.

Anche la famiglia Luzzatto avrebbe potuto dare al Friuli tre Deputati, perchè nel 66 il *Circolo popolare* proponeva pel Collegio di Palma Mario Luzzatto, ricordandone il patriottismo, o l'essere egli stato nel 48 membro del nostro Governo provvisorio, e l' aver avuto i figli, nel 59-60-61, soldati, uno nei volontari e l' altro nell' esercito nazionale. Ma, come annotai, nel Collegio di Palma riuscì eletto il Collotta. Più tardi assai, cioè nel 1880, prima delle elezioni avvenute in maggio, il più giovane dei Luzzatto, Attilio, dietro invito dell' Associazione democratica, tenne un Discorso al Teatro Nazionale, quasi indizio d' aspirazione ad una candidatura, e ricordo che nel Discorso si disse in parecchi punti assenziente alla politica del Cairoli, allora primo Ministro, ed in altri no; ma poi nè egli *posò la candidatura*, nè essa venne proposta, e l' onore della *medaglia* gli provenne, in età più matura, da Collegio estraneo.

Ed il fratello Riccardo, uno dei *Mille*, Avvocato distinto e in Milano compartecipante alla evoluzione di liberi *ideali*, per andare al Parlamento aspettò le due ultime Legislature, preferendo che la fiducia gli fosse concessa da Elettori della sua Provincia natia.

Con questi cenni ho compiuto la parte storica relativa alle Elezioni politiche in Friuli. Ma io non ho dimenticato che l' impulso a dettarli mi venne dai gentili Signori del *Paese*, organo della Democrazia friulana, e che mi assunsi di rispondere a concreti *quesiti* di egregio *Collaboratore straordinario* di quel Foglio settimanale. Ed ecco che, dopo passati in rivista *fatti e nomi di eletti o proposti* in tante Legislature, la risposta io posso darla; e sarà schietta, concisa, coscienziosa.

G.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Pordenone.

Pordenone, 8 marzo.

(*y.*) Il movimento elettorale in questo collegio è finora assai fiacco e, da quanto si capisce, non si accentuerà che fra qualche giorno. Ciò è naturale del resto, perchè la maggioranza degli elettori non ha bisogno di troppo prematuri pronunciamenti, essendo nella convinzione di tutti ch' essa rimarrà come sempre fedele al suo antico rappresentante il **Comm. Emidio Chiaradia**, la cui candidatura si manifesta già per voto generale proclamata ed acclamata.

Al Chiaradia i radicali, o per meglio dire la opposizione giolittiana, tanto per affermarsi, e ben persuasa credo dell' immancabile insuccesso, contrapporrà l' avv. Gustavo Monti. La lotta sarà adunque all' acqua di rose.

—

Oggi *Gazzetta* e *Adriatico* preannunciano altri Candidati pei Collegi del Friuli, e taluno (il dottor Vincenzo Paliereti a Pordenone) che non era preannunciato negli scorsi giorni. Pur da Pordenone, nella Corrispondenza che precede, si cita il nob. Gustavo Monti, come disposto a rivivere Candidato.

Noi dichiariamo di non volere considerare quali Candidati, se non quelli che saranno proposti da *gruppi di Elettori*, e come tali proclamati.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

S. Daniele, 8 marzo.

Domenica ebbe luogo una riunione di elettori per la scelta del candidato per la prossima elezione politica.

Da un centinaio di elettori circa fu proclamata all' unanimità la candidatura del Dott. **Riccardo Luzzatto**.

NELLE ALTRE PROVINCIE DEL REGNO.

— L' onor. Serena, sottosegretario di Stato all' interno, terrà un discorso in Altamura il 18 corrente.

— Il ministro dell' interno ha inviato istruzioni precise al Comando generale dei carabinieri, perchè tutti i militari dipendenti di ogni grado si astengano dal prendere parte o ingerenza qualsiasi nella lotta elettorale, mantenendo alto il prestigio che circonda l' arma, che non deve occuparsi che del servizio, inerente al suo Istituto.

— Il *Don Chisciotte* dice che l' on Fortis, che è combattuto dai repubblicani e dai socialisti a Forlì, indirizzerà una lettera agli elettori.

— Pare che l' on. Sonnino abbia rinunziato di parlare a Firenze.

— L' on. Prinetti parlerà a Napoli il 14 marzo.

— Fra il 15 e il 16 marzo parleranno Gianturco a Isernia, Branca a Potenza.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell' associazione, e ciò secondo la consuetudine d' ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d' inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L' AMMINISTRAZIONE.

Tanto per variare.

L' emigrazione negli Stati Uniti. — Dal 1.o luglio 1895 al 30 giugno 1896 emigrarono negli Stati Uniti dall' Europa 329,067 persone

Dall' Austria - Ungheria emigrarono 65,103 individui. Dal Belgio, 1,261. Dalla Danimarca 3,167. Dalla Francia, compresa la Corsica, 2,463. Dalla Germania, 31,885. Dalla Grecia, 2,175. Dall' Italia, 68,060. Dall' Olanda, 1,583. Dalla Norvegia, 8,855. Dal Portogallo, 2,766. Dalla Rumania, 785. Dalla Russia (propria), 45,137. Dalla Finlandia, 6,308. Dalla Polonia, 6,911. Dalla Spagna, 351. Dalla Svezia, 21,177. Dalla Svizzera, 2,304. Dalla Turchia europea, 169. Dall' Inghilterra, 19,492. Dall' Irlanda, 40,262. Dalla Scozia, 3,483. Dal principato di Galles 1581.

Di 9 persone non specificata la nazionalità.

La natalità a Berlino. — Secondo i dati forniti da una statistica berlinese il numero dei bambini nati a Berlino nel 1895 ascende a 48,806.

E' una bella cifra, ma non dobbiamo stupirsene. Piuttosto sono i seguenti particolari che meritano di essere più notati.

Una madre di 43 anni ha avuto 23 figli; un'altra media 43 anni e un'altra di 45 hanno avuto 21 figli ciascuna. Una madre di 33 anni ha avuto 20 figli. Altre due ne hanno avuto 13. Dieci ne hanno avuto 18. Trentatre ne hanno avuto 16. Una madre di 31 anno ha avuto già quattordici figli. Quattrocento quarantasette donne hanno avuto dei gemelli e sei hanno avuto ciascuna 3 figli ad un parto. Infine duecento cinquanta donne da sole hanno arricchito la città di Berlino di 3219 bambini. E' un bell'esempio che deve destare la invidia dei paesi in cui la natalità è così bassa.

LA GUERRA GRECO-TURCA

— Non restano che i mezzi estremi! — disse re Giorgio al corrispondente della romana *Tribuna*. — Si interroghi la volontà dei Cretesi, per mezzo di un plebiscito. Se questo sarà contrario all' annessione, la Grecia ritirerà le navi e i soldati.

In queste parole, almeno sembra da concordi notizie che giungono dalle varie capitali d'Europa, sta il sunto della risposta che ieri la Grecia fe' pervenire agli ambasciatori suoi presso le varie potenze: risposta, il cui testo non si conosce ancora.

Il ministro degli esteri francese, interpellato alla Camera, disse che, appena quella risposta sia nota, le potenze cercheranno accordarsi sui provvedimenti da prendersi; ma intanto, informazioni da Vienna assicurano che Italia ed Inghilterra procurano — per vie diverse, ma probabilmente d' intesa fra loro — di mitigare il più possibile la coercizione con la quale Germania, Russia, Austria e forse anche la Francia, vorrebbero rispondere al rifiuto della Grecia di accettare l' *ultimatum* delle sei potenze.

Intanto, la speranza di evitare la guerra greco-turca diventa sempre minore: anzi gli atti di ostilità non solo continuano nell' isola di Creta, ma sono incominciati anche nella Macedonia, come ce ne informano i seguenti due telegrammi:

La Canea, 8. Ieri verso le 24 ore una forte detonazione fu udita in città, nella direzione del fortino di Karotidi, seguita da scambi di fucilate e colpi di cannone. Si seppe poi che gli insorti tentarono, impiegando la dinamite, un colpo di mano contro il fortino, che rimase parzialmente danneggiato. Un soldato rimase ferito. Lo scambio di fucilate è continuato oggi.

Atene, 8. Arrivano le prime notizie dalla Macedonia; gli insorti distrussero la ferrovia di Monastir per impedire il trasporto delle truppe turche.

Nel villaggio di Cragna in provincia di Crevia avvenne un combattimento fra 120 insorti comandati da Tachis e i turchi. Questi si ritirarono alla stazione militare e Tachis se ne rese padrone. Vi sono morti e feriti.

Fermento in Grecia.

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* comincia a narrare l' esodo degli stranieri. La Scuola archeologica tedesca è partita tutta; il direttore chiuse la casa e tolse le insegne e le aste delle bandiere. I tedeschi sono molto odiati e i nomi tedeschi degli alberghi e delle botteghe sono cambiati con nomi italiani.

L'eccitazione è terribile nelle vie piene di popolo in attesa della risposta del Governo alle Potenze.

Risuonano le trombe degli ultimi distaccamenti che partono per i confini.

Si muove il Comitato della pace.

Berna, 8. — Il Comitato della Lega internazionale per la pace ha deciso di indirizzare un manifesto alle potenze, nonchè alla Grecia e alla Turchia, rimettendolo ai rappresentanti diplomatici presso la Svizzera. Il manifesto proporrà di risolvere la crisi attuale di Creta con un plebiscito dei Candiotti, che così deciderebbero essi stessi senza pressione alcuna sul loro avvenire. Il Comitato inoltre ha deliberato di tenere un prossimo Congresso per la pace in agosto ad Amburgo.

Dopo l' incidente del « Simeto ».

Costantinopoli, 8. — In seguito al noto incidente del piroscafo italiano *Simeto* contro il quale, mentre passava i Dardanelli, fu tirato a cannonate, danneggiandolo, venne sospeso per due mesi il comandante in capo dei forti dei Dardanelli.

La gendarmeria congedata.

La Canea, 8. — Ufficialmente è congedata la gendarmeria internazionale.

I gendarmi montenegrini rimarranno a disposizione del console russo; i carabinieri italiani, dell' ammiraglio Canevaro.

Anche la Serbia protesta.

Roma, 8. L' *Agenzia Italiana* dice che la Serbia avrebbe rimesso alla Porta una nota con la quale richiama la sua attenzione sui misfatti che commettono i mussulmani della Vecchia Serbia contro i serbi ancora soggetti al sultano. La nota osserva che il governo di Belgrado, pur rispettando scrupolosamente i suoi doveri internazionali non può restare indifferenti alla profonda emozione suscitata nel popolo serbo dalla quotidiana vista degli oltraggi e degli assassinii che si commettono sopra popolazioni della stessa sua razza lingua e religione, ed invita il governo turco a prevenire con energiche repressioni i disordini inevitabili che seguirebbero ad una lunga sovreccitazione del sentimento popolare.

L' *Agenzia Italiana* aggiunge che le forze serbe verso la frontiera turca (Kossowo) sono state progressivamente accresciute in guisa da poter tener fronte all' eventualità di qualsiasi incidente che vi si producesse.

Il richiamo degli ambasciatori.

Roma, 8. — L' *Agenzia Italiana* assicura che il primo atto coercitivo che adotterebbero le potenze verso la Grecia sarebbe il richiamo dei rispettivi rappresentanti diplomatici, ministri, plenipotenziari, come già fece nel 1886. Mentre questo atto collettivo affermerebbe ancora la unione delle potenze, non comprometterebbe le eventuali risoluzioni per l' avvenire.

Esposizione Internaz. di nuove invenzioni in Vienna 1897.

A Vienna, dal Maggio all' Ottobre p. v., sarà tenuta una *Esposizione Internazionale di nuove invenzioni.*

Questa Esposizione avrà luogo nel-l'*Englischer Garten* all' I. R. *Prater* e precisamente nella *Venezia*, riprodotta in buona parte al vero, in *Vienna*, che chiamò tanto concorso negli anni 1895-1896.

La *Venezia in Vienna* occupa uno spazio di 50.000 mq. con un parco di 84.000 mq.

Tanto l'uno che l'altro sono destinati ad uso dell' Esposizione, che non viene limitata alle sole invenzioni, ma è estesa anche ad altri prodotti dei quali è permessa la vendita al dettaglio specialmente nelle botteghe, che si trovano riprodotte nelle Vie e Piazze, Campi ecc. di Venezia.

La Direzione dell' Esposizione organizzò le cose in modo che l' inventore, oltre all' esporre la propria invenzione, possa poi spiegarla o farla spiegare mediante speciali conferenze ed esperimenti che ne provino la utilità e la praticità, destinando a tale scopo una speciale località, *Sala delle Conferenze.*

Inoltre per tutte le invenzioni che riguardano trazione, comunicazione, mette a disposizione degli inventori il gran parco, come l'uso dei canali della Venezia in Vienna, per nuovi motori di battelli, ecc.

La Direzione, volendo favorire gl' inventori che dispongono di pochi mezzi, ha stabilito, nel caso d'invenzioni riconosciute utili alla generalità, di facilitare le condizioni all'espositore, sia col diminuire l' importo dell' affitto, ed in speciali casi di dare anche la località gratis.

La Direzione ha pure istituita una speciale Agenzia a vantaggio degli espositori per l'utilizzazione delle nuove invenzioni, legalizzazione, cessione, vendita dei relativi brevetti, ecc.

Il concetto di questa Esposizione venne accolto molto favorevolmente all'estero, come in Italia, e buona parte degli spazii sono già stati assicurati da espositori anche per mezzo della *Rappresentanza Generale* per l'Italia, stabilita in *Roma, 17 Via degli Uffici del Vicario.*

Detta Rappresentanza è pronta a dare tutti gli schiarimenti che le fossero richiesti.

Cronaca Provinciale.

Pagnacco.

Parto trigemino.

8 marzo. — Questa mattina verso le dieci e mezza a Lazzacco, frazione di questo Comune, avvenne un caso non comune, quello cioè di un parto trigemino.

La contadina Luigia Driussi, maritata Ellero, trentenne, partorì felicemente un bambino e due bambine che stanno benissimo, come sta bene la puerpera.

Al parto assistette la levatrice e per precauzione anche il medico, ma dell' opera di questi, fortunatamente non si ebbe bisogno, poichè tutto procedette normalmente.

Prata di Pordenone.

Fiori d' arancio. — *8 marzo.* — Oggi la signorina Vittoria Brunetta ed il Capitano signor Italo Manzini si giurarono fede di sposi.

Il paese intero ha salutato l' avvenimento con la viva compiacenza dell' animo, perchè sono qui note a tutti le graziose virtù della Sposa — e la gentile e castigata educazione del fidanzato. Ad ambedue, le nostre felicitazioni, e gli auguri caldi e sinceri.

Pro Candia. — Questo villaggio darà, all' evenienza, il suo contingente a favore di Candia.

Il signor Guido Brunetta, Assessore Municipale, ha l' altr' ieri inviato a Menotti Garibaldi il seguente telegramma:

« Reduce battaglie indipendenza patria — assegnatemi volontario alla volta di Creta. »

E noi nel mentre esprimiamo al forte cittadino le più sincere congratulazioni, gli auguriamo inoltre una prospera e gloriosa campagna.

Socchieve.

Suicidio. — Michele Biarisini d' anni 72 affetto da malattia incurabile, gettavasi dalla finestra della propria casa rimanendo all' istante cadavere.

Zuglio.

L'insediamento del nuovo "Preposito,,

8 marzo. — Ieri, Monsignor Giuseppe Polentarutti, novello parroco-preposito di San Pietro di Zuglio, prese lo spirituale possesso della sua Chiesa. La solenne funzione religiosa fu celebrata nell' antica Chiesa di San Pietro, sorgente ardita sulla cima del monte omonimo; e, malgrado la neve caduta venerdì e ancora biancheggiante sui monti e nella vallata, centinaia e centinaia di fedeli si recarono ad assistervi.

Da Udine, per l' insediamento, era venuto il canonico De Pauli — un monsignore pieno di vita malgrado l'età, e dalla parola franca, aperta. Egli parlò al popolo nel nostro e suo dialetto, con parola semplice, schietta, intelligibile a tutti.

La discesa dal monte fu piuttosto gravosa, per il sopravvenuto disgelo.

Nella canonica, si raccolsero a banchetto oltre cinquanta convitati: monsignor De Pauli, molti sacerdoti della vallata e da altre parti della Carnia, parecchi notabili dei nostri comuni, tra cui il dott. Giovanni Gortani — l' illustre disseppellitore e narratore delle storie carniche. Non v' era nessun rappresentante della *Patria*: e lo dico per evitare al vostro cronista qualche frecciata caritatevole del bilioso *Cittadino Italiano*. Vi posso dire peraltro, che piena cordialità ed allegria sovraneggiò durante il pranzo, alimentate — la prima, dall' animo cortese di Monsignor Polentarutti e de' suoi parenti; la seconda, dalla inesauribile loquacità scherzosa, del cappellano di Fielis, gongolante di avere a mensa l' ingegnere che studiò il progetto per una funicolare sul monte di San Pietro.

L' ospitalità di monsignor Polentarutti ebbe campo di manifestarsi durante l' intiera giornata, poichè molti si recarono a porgergli auguri sinceri e congratulazioni. Egli, che si trova da circa un anno e mezzo a Zuglio, si è fatto benvolere da queste laboriose popolazioni per le ottime sue doti.

—

Ciò dettovi della parte, a così esprimermi, *intima* della festa; vi soggiungerò, avervi partecipato anche il popolo largamente, con archi trionfali dove il benvenuto al novello pastore campeggiava in mezzo alla bandiera patria, con illuminazione, nella notte di sabato, della Chiesa di San Pietro, e con fuochi artificiali e luci di magnesio e colorate — di magico effetto nella stellata e tranquilla notte; con poesie di circostanza. Tra le pubblicazioni, vi noto una storica sui Prepositi di San Pietro, curata dal dott. Giovanni Gortani.

A Monsignore, anch' io ripeto qui l' augurio: *ad multos annos.*

Ravascletto.

Bambino disgraziato. — Il bambino Gioachino Della Pietra di anni 2 e 1/2 rimasto momentaneamente incustodito ed avvicinatosi al focolare appiccò il fuoco alle vesti e malgrado fosse stato prontamente soccorso, riportò ustioni tali che gli causarono la morte avvenuta dopo 17 giorni di atroci sofferenze.

S. Daniele.

Conferenze. — *8 marzo.* — Giovedì prossimo, 11 corr. il nostro egregio Direttore Didattico, sig. Osualdo Ciani, terrà, nella sala della Società Operaia, una opportunissima conferenza agli operai, trattando il seguente tema: *Cenni riguardanti alcuni illustri sandanielesi.*

Io spero che gli operai concorreranno numerosi ad ascoltare questa conferenza, poichè a tutti è necessario conoscere, con la storia della grande patria, anche quella del paese nativo.

A suo tempo vi manderò un breve resoconto della conferenza suddetta.

Giovedì, 25 andante, il maestro Allatere intratterrà gli operai, parlando loro *dell' Italia durante la Rivoluzione Francese.*

Rovereto.

Brutale malvagità. — Certi Italo Del Piccoli e Giovanni Micheluzzi, pregiudicati e resisi latitanti, con premeditazione e per solo impulso di brutale malvagità, produssero con coltello a Giuseppe Barbacid lesioni alla faccia guaribili in giorni 5, a Costante Del Piero alla mano destra pure guaribili in giorni 5, a Luigi Medios al braccio destro guaribili in giorni 8 e finalmente a Benvenuto Del Piero alla regione parietale sinistra pure dichiarate guaribili in giorni 8.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Pasiano. — *Pollicoltura.* — Di notte, a sospetta opera di A. T., S. P., L. R., pregiudicati, tale Francesco Nardo fu derubato di polli per lire 16.

Fagagna. — *Furto.* — Nell' esercizio di Antonio Dolso, certi Ubaldo ed Ermenegildo D'Antoni cugini, Policarpo Passini ed Angelo Zoratti, irreperibili, di comune accordo, approfittando della momentanea assenza del padrone, da un cassetto del tavolo rubarono lire 4 circa in monete di rame.

San Vito di Fagagna. — *Altro furto.* — Ignoti mediante rottura penetrati nella casa di Domenico Lanzana, rubarono in danno di Antonio Benetti sei forme di cacio del valore di lire 35 ed altra forma in danno di Giuseppe Toniutti del valore di lire 10 che aveva dato in consegna al primo.

Buia. — *Ancora un furto.* — Venne arrestato il pregiudicato Amadio Vacchiani perchè dal campo di Giovanni Calligaro rubò 400 metri di filo di ferro che serviva di sostegno alle viti, del valore di L. 4.

Bicinicco. — *Vendetta.* — Ignoti e si ritiene per spirito di vendetta, in un campo di Olivo Turello tagliarono e lasciarono al suolo due piante di viti del valore di lire 3.

Quest' oggi alle ore 8.30 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Luigi D.r De Biasio Notajo
d' anni 74.

La Vedova Giacomina Pez, i figli Filiberto, Amedeo, le figlie Elisa, Maria, Teodolinda, i Generi Napoleone Morgante, cav. Edoardo Viaggi, D.r Daniele Milani ed i Congiunti addolorati ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Palmanova, 8 marzo 1897.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 9.

Un caso curioso d' ubbriachezza.

Narra la *Gazzetta di Treviso*:

«Iersera (domenica) il custode di un pubblico ufficio, un' ora dopo allontanatisi gl' impiegati, udì del rumore in un locale terreno; recatosi a verificare di che si trattasse trovò chiuso nel cesso un inserviente, certo Bassi Vittorio di anni 35, di Udine, manifestamente ubbriaco e per tal ragione rimasto chiuso a chiave in quel luogo.

L' ubbriaco adirato venne ad alterco, ma siccome non si reggeva bene in gambe, cadde e riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che all' ospitale ove fu condotto stanotte fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Sembra però che la sbornia non gli fosse ancora pas ata perchè rifiutò d'essere medicato.»

DISERTORI

Gradisca sull' Isonzo. — In questi giorni ed in più riprese si sono presentati all' ufficio capitanale di qui i seguenti individui, i quali dichiararono di esser fuggiti dai propri posti di servizio e disertato per motivi di disciplina:

Bagliacca Flaminio, nato nel 1872, da Como, addetto alla caserma della guardia di finanza italiana in Craoretto presso Cividale;

Ballini Angelo, nato nel 1868, da Montelanigo di Frosinone presso Roma, addetto alla caserma del Pulfero pure nel Cividalese;

Calamina Paolo, nato nel 1868, da Bergamo;

Campana Rodolfo, nato nel 1873, da Verona, ambidue questi addetti alla caserma di Craoretto presso Cividale;

Surriani Riccardo, nato nel 1873 da Rovigo, addetto alla caserma di Trivignano.

Dopo assunti a protocollo furono passati nelle carceri politiche in attesa delle informazioni che l'autorità italiane daranno sul conto loro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 9 Ore 8 ant. Termometro 3.2
Min. Ap. notte +0.5 Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione crescente
IERI Vario
Temp.: massima 12.4 Minima 2.
Media 6.38 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.35	leva ore	8.34
Passa al merid.	12.17.43	tramonta	—
Tramonta	18.3	età giorni	9

Per la elezione politica di Trieste.

Ci si comunica il seguente telegramma:

«*Attilio Hortis — Trieste.*

Comitato udinese Dante Alighieri al campione della nazionalità italiana vivissime felicitazioni.

Schiavi, presidente
Valentinis, segretario».

Borseggio sul mercato grani.

Sabato, sul mercato grani, mentre certa Lucia del Mestre vedova Michieli, e la di lei figlia Italia maritata Cucchini stavano intente al loro traffico in granaglie sulla piazza dei grani; furono destramente derubate di lire duecento dieci.

Per sospetto, dai vigili urbani fu condotto in questura uno da San Gottardo — certo S.; ma poi, venne rilasciato ieri, crediamo, perchè non si poteva tenerlo in arresto, nulla di positivo risultando a carico suo.

Un soprabito senza padrone.

Giovedì Grasso fu trovato al Teatro Nazionale, un soprabito che fu portato al Custode.

Il proprietario che lo vuole riacquistare, si porti dal Custode del Teatro Sociale, Nigris Ferdinando.

Per gli ippicultori.

I due stalloni di classe, o di testa, come si diceva una volta, che il Governo provvide in Inghilterra per la surrogazione di Melton, funzioneranno alla sede del deposito di Pisa al prezzo di L. **600** il primo e L. **300** il secondo.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani brillante rappresentazione variata.

All' Ospitale

fu medicato questa mattina certo Antonio Sabresse d' anni 73 di Tarpezzo per ferita nella regione occipitale superiormente ed interessante il cuoio cappelluto. Guarirà entro cinque giorni; causa della ferita, accidentale.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.25
Napoleoni 21.15 — Sterline 26.50

Voci dei privati.

Una proposta.

In tutte le città, rappresentandosi uno spettacolo qualsiasi, si offre agli Studenti l' entrata al Teatro con prezzi ridotti.

Sarebbe desiderabile che anche in Udine quest' uso, giusto ed utile alla stessa Impresa, fosse introdotto per lo spettacolo delle *Bohême*, come già si è addottato da qualche tempo al Teatro Minerva. *X.*

Notizie telegrafiche.

Per governare l'Eritrea.

Roma, 8. L' *Osservatore Romano* conferma che il barone Franchetti sarà nominato governatore civile dell' Eritrea appena definita la questione delle frontiere e aggiunge che il governo militare di Massaua sarà affidato a un colonnello. Quindi è prossimo il ritorno di Viganò.

I fanatici nel Brasile.

Rio Janeiro, 8. I fanatici di Bahia uccisero il colonnello Moreira, tre ufficiali e 200 soldati.

Chi siano questi fanatici dello Stato di Bahia, lo ricaviamo dal *Journal di New York.*

Capo, ne è certo Antonio Conseilheiro, che raccolse intorno a sè non meno di quindicimila aderenti, pronti ad esporsi alla morte. Dopo aver traversato la provincia di Bahia da un capo all' altro saccheggiando, incendiando e commettendo massacri ed atrocità d' ogni genere, ora minaccia la stessa capitale di circa 140,000 abitanti, un terzo dei quali sono bianchi.

Il Conseilheiro fu l' eroe di un terribile dramma domestico. Sua madre aveva preso in odio la nuora, e tentava con ogni mezzo di comunicare il suo odio al figlio. Accusatala presso questi d'infedeltà, si travestì da uomo per darne al figlio la prova. Questi in un accesso di furore uccise la moglie dopo aver visto il falso amante fuggire, dalla casa; e poi scoperta l' orribile commedia, strangolò la madre.

ULTIMA ORA.

Il fermento nella Turchia Asiatica.

Costantinopoli, 8. Un prete mechitarista giunto da Trebisonda (Asia Minore) riferisce che quelle popolazioni mussulmane sono molto eccitate contro i cristiani.

Sono da temersi anche nuove terribili stragi in Albania, ove dalle ultime notizie si apprende che il fermento cresce.

Al confine della Tessaglia.

Costantinopoli, 8. Stamane si nota un gran panico in Borsa. Si dice insistentemente che al confine tessalico stieno già di fronte venticinquemila greci e quarantamila turchi. I greci si mostrano pieni di entusiasmo.

Il sultano mandò ieri Haiki pascià in Bulgaria, a domandare spiegazioni di quegli armamenti affannosi.

Si avvicina la soluzione?

La Canea, 8. Le notizie da Candano sono contradditorie per causa dell' interruzione del telegrafo.

Le truppe sbarcate dispongono di cinque cannoni. Questa mattina si sapeva che gli insorti hanno accolto molto male il preavviso delle truppe europee.

Le navi greche sono partite testè senza attendere la intimazione delle potenze. Si dice che non approderanno al Pireo, ma che invece si aggireranno intorno all' isola di Candia.

Questa sera sono stati sfrattati dalla Canea tutti i sudditi greci. Questa misura fu presa dagli ammiragli allo scopo di espellere il vice-console greco e tre corrispondenti di giornali ateniesi.

Le persecuzioni contro i greci continuano.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Marzo a L. 106.13

Bollettino della Borsa.

UDINE, 9 marzo 1897.

	Mar. 7	Mar. 9
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti	93.40	93.10
» fine mese	93.10	93.25
Detta 4 1/2 »	103.80	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.1/2
» 3 0/0 Italiane	290 1/4	290 1/2
Fondiaria Banca d' Italia 4 0/0	465.—	465.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5 0/0 Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp Milano 5 0/0	513.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	720.—	718.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	264.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	666.—	662.—
» » Mediterr.	508.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chéque	106.25	106.10
Germania »	130.90	130.75
Londra »	26.76	26.73
Austria Banconote »	222.—	222.1/2
Corone »	111.-	111.—
Napoleoni »	21.18	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 80	88.1/4

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
M. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O* 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D* 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporterà il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. 14 in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiavi.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di *granco*), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato), a L. 100 al quintale; Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga e Loietto L. 50 al quintale, Erba altissima, Erba fienarola, Bromo Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2 al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. 4.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. 0.75 al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane, L. 1.50 un pacco di 400 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. 2.50 al chilo. Barbabietola Carestia L. 3 al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.

RAPA da foraggio L. 5 al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana L. 25 al Quintale. — Avena patata di Scozia L. 30 al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. 30 al Quintale. — **Avena di Liccoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. 5. — **Frumento Marzuolo** o russo pesante, **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto, Quarantino, Granoturco o Mais dei Centogiorni**, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. 4. — **Orzo di primavera, Riso novarese, Segale di primavera, Panico, Miglio, Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi. radici di due anni per pronta produzione L. 4 al cento. — Barbabietole, Carciofi, piantine L. 3 al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 24 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda e Amorini, un cartoccio Cent. 50. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — **Patata Gigante di Paulsen** di grandissima produzione. **Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. 25 al quintale. **Però di terra o Topinambour.**

PIANTE: **Alberi fruttiferi**, Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. 3 caduno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. 9 — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE **per imboschimento o per viali e passeggi.** — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE **per siepi di difesa e d'ornamento.** — Robinia e Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. 9 al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE **arrampicanti.** Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. 1. — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 piante di **Rose in 10** colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate, in qualsiasi comune d'Italia Lire 9.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI **inerenti all'orticoltura.** Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO — Corso Loreto n. 54. — MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Olio di Fegato di Merluzzo

OLIO di FEGATO di MERLUZZO PRIMA PESCA

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco